

Tutti questi movimenti oscillatorii, che implicano una dispersione di energie produttive ed una riduzione del profitto, possono essere rimossi od attenuati dagli odierni sindacati complessi. Assumendo l'intero ciclo di produzione di una ricchezza, in tutto il suo svolgimento diretto e collaterale, l'impresa integrata non solo può rendere più agevolmente valutabili le sue spese di produzione, ma può determinare a norma della richiesta del prodotto compiuto la quantità dei beni complementari e strumentali, assicurando così maggiore sincronismo e più stabile equilibrio fra le attività delle industrie connesse.

L'organizzazione della produzione « a catena » o per « sistemi di imprese » apparisce così strumento assai efficace per l'eliminazione di talune forme del rischio economico. L'integrazione industriale, afferma il BOURGUIN, « *écarter à mesure qu'elle se réalise, l'une des causes les plus actives des crises partielles de l'industrie* »¹⁾. E questo rilievo è comune ad una serie di altri scrittori²⁾. Naturalmente questa azione riduttrice del rischio si manifesta con spiccata evidenza nei periodi di grande dinamismo eco-

1) Cfr. BOURGUIN, *Les systèmes socialistes* cit., pag. 327.

2) Anche il LEROY - BEAULIEU pone tra le cause determinanti delle crisi la grande specializzazione dell'industria moderna. Cfr. *Trattato di Econ. pol.* in *Bibl. dell'Econ.*, IV serie, vol. IX, parte II, pag. 728-29. Analogamente DUCHESNE, *La spécialisation et ses conséquences* in *Revue d'Econ. pol.*, 1901.